

Finalmente del nuovo nelle Forze Armate Un 4 novembre diverso

ROMA — La giornata delle FF AA, celebrata tradizionalmente il 4 novembre, è stata rinviata a domenica prossima in virtù della riforma sulle festività. Le celebrazioni sono tuttavia già iniziata ieri, con un grande concerto bandistico al Palazzo dello Sport di Roma, mentre il ministro della Difesa Ruffini ha invitato alle Forze armate il rituale messaggio augurale. Domenica le caserme e gli altri impianti e basi militari saranno aperti per le visite della popolazione. Numerose iniziative sono state annunciate dai Comuni, dalle Regioni e dalle associazioni parigiane, che organizzeranno incontri fra popolo e soldati.

Dopo un lungo periodo di immobilismo, qualcosa di nuovo incomincia oggi a caratterizzare la vita delle Forze armate italiane. A differenza degli anni scorsi, il 4 novembre di quest'anno è infatti occasione di riflessione su alcuni primi risultati positivi conseguiti grazie all'iniziativa e alla pressione che hanno esercitato le forze democratiche nel Paese, in Parlamento e nell'autunno stesso dell'organizzazione militare.

Si tratta della nuova « legge dei principi » sulla disciplina, che già è stata approvata dalla Camera e sta per esserlo dal Senato, e della riforma dei servizi segreti, che è ormai diventata legge dello Stato.

Ci troviamo in presenza di due innovazioni democratiche di grande momento che tagliano in modo netto con un passato decrepito e iniquo e costituiscono un superamento del vecchio indirizzo conservatore e reazionario che voleva mantenere le Forze armate in un ghetto impenetrabile, divise

ne e una natura radicalmente diverse, costituiscono una vera e propria rifondazione dei servizi stessi. La presidenza e la vigilanza democratica devono ora garantire che la riforma sia scrupolosamente applicata, anche operando i necessari disinquinamenti nel personale. Il Paese ha bisogno con urgenza di servizi efficienti e democraticamente sicuri, per meglio difendere le proprie istituzioni e fronteggiare il pericoloso « affacco » eversivo.

Nella « legge dei principi » sulla disciplina si riconosce un positivo riconoscimento dei diritti democratici fondamentali dei militari. La vecchia concezione della disciplina « fondata » esclusivamente sul formalismo gerarchico e sulla subordinazione totale, incomincia a lasciare il passo ai moderni criteri della corresponsabilità e della partecipazione, a una disciplina (ovviamente indispensabile) fondata sulla rigorosa determinazione dei compiti costituzionali delle Forze armate, sulla certezza legale degli ordini e sul rispetto della dignità del militare.

Anche il tutto il sistema sanzionatorio è riformato profondamente con l'abolizione (nel caso in cui non si tratti di reati di competenza del giudice) della struttura, la dipendenza, i controlli che vengono fissati dalla riforma, e la nuova disciplina del « segreto » dannata ai servizi una collocazione.

ne poi stabilito l'esercizio del diritto di rappresentanza attraverso l'elezione diretta di organismi unitari con competenze di iniziativa e di controllo su diversi aspetti della vita dell'organizzazione militare.

Anche a proposito della « legge dei principi » sulla nuova disciplina è necessaria urgente che si eserciti una forte pressione democratica perché la legge stessa trovi applicazione piena e con essa siano rigorosamente coerenzi i nuovi regolamenti che il governo è tenuto a emanare.

Ecco dunque le due fasi nuove, i due importanti successi democratici che registriamo in quest'anno. Il loro conseguimento lo si deve ai risultati elettorali del 20 giugno che hanno aperto una politica nuova, alla politica unitaria che ha portato all'intesa programmatica tra i partiti costituzionali, a un tenore e coerente impegno delle forze democratiche, all'iniziativa di massa che il movimento popolare in pratica lo PCI hanno portato avanti.

La lotta per la costruzione dello Stato democratico con gli indirizzi e la legge del cammino tracciato dalla Resistenza e dalla Costituzione, trova in queste due forme un premio meritato. Lungo questo cammino si deve andare avanti ancora.

Ugo Pecchioli

Riguardano Cossetto, già arrestato, e i latitanti Russotti e Ferruzzi Balbi

L'inquirente conferma i mandati di cattura per i traghetti d'oro

Diversa la rubricazione: truffa, aggravata ai danni dello Stato, esportazione clandestina di valuta, falso in scrittura privata - Una animata discussione

Estemporanea conferenza del deputato Corvisieri

ROMA — Il deputato Silvio Corvisieri, di Democrazia proletaria, membro della Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI, ha detto ieri la terza conferenza stampa, che chiedeva e le dimissioni collettive della Commissione, con precisazione delle diverse responsabilità, per sottolineare l'inadeguatezza della commissione a dare indirizzi non generali per i verificati e per richiamare la responsabilità sulle battaglie della riforma in atto nella RAI, ad opera di quella che l'esponente demoproletario ha definito una

banda ancora capeggiata dall'ex direttore generale Ettoe Bernabei.

Corvisieri ha tenuto la conferenza stampa nell'aula generale della RAI in viale Mazzini, in quanto non ha avuto l'autorizzazione ad entrare nell'ufficio che il parlamentare sostiene appartiene ancora all'ex-vicedirettore generale Gianni Pasquarelli nominato nei mesi scorsi direttore della FINMARE di Sebastiano Russotti, l'armatore messinese che a prezzo salissimo diede in affitto alla società di navigazione pubblica i « traghetti d'oro », di Emanuele Ferruzzi Balbi, già amministratore delegato della Adriatica di navigazione.

I mandati di cattura così riproposti (e che per ora raggiungono uno solo dei perseguiti, il Cossetto, essendo gli altri due latitanti) hanno tuttavia una diversa rubricazione. Essi vengono emessi per « truffa aggravata ai danni dello Stato, e la esportazione clandestina di valuta » che sono di competenza della Procura della Repubblica e non dell'ufficio del pretore. Quel che democristiano ha persino cercato di evitare una decisione sulla riconferma dei mandati di cattura, ma le sinistre si sono opposte. Il voto è stato poi largamente maggioritario.

Mercoledì prossimo, intanto, l'inquirente, in seduta plenaria, interrogherà l'unico imputato in stato di detenzione, Emanuele Cossetto.

Questi è ancora ricoverato nella lussuosa clinica romana in cui fu portato appena tratto in arresto dalla guardia di finanza. Secondo il medico fiscale, il cardiologo della Camera dei deputati, dott. Alberto Costantini, l'ex amministratore delegato della FINMARE potrebbe essere trasferito presso l'infermeria del carcere Regina Coeli. I difensori del Cossetto, però, ieri hanno chiesto all'inquirente di soprassedere al trasferimento del Cossetto in carcere, perché i familiari dell'arrestato avrebbero segnalato che questi mercoledì sera avrebbe avuto un aggravamento delle sue condizioni. Per eccesso di scrupoli, l'inquirente ha ieri ordinato al dott. Costantini di procedere ad una nuova visita fiscale. Dopo di che sarà presa una decisione.

La discussione inverò è stata talvolta animata, in particolare perché il relatore Ferrari e altri parlamentari democristiani hanno messo in discussione la validità giuridica di talune azioni giudiziarie

Riunione interpartitica per la legge sulle TV private

ROMA — Si è svolta ieri a piazza del Gesù, nella sede della DC, una riunione tra le esponenti dei partiti dell'indirizzo moderato e pubblico per la DC, i compagni sen. Valentino e avv. Venturo per il PCI, i compagni prof. Giovanni Ferrara e Di Domenico per il PSDI e il PRI non hanno concordato. I partecipanti alla riunione hanno convenuto sulla necessità di nuovi incontri, che si svolgeranno nei prossimi giorni.

regolamento delle TV private. La DC ha presentato un suo progetto di legge, i moderati e i pubblici per la DC, i compagni sen. Valentino e avv. Venturo per il PCI, i compagni prof. Giovanni Ferrara e Di Domenico per il PSDI e il PRI non hanno concordato. I partecipanti alla riunione hanno convenuto sulla necessità di nuovi incontri, che si svolgeranno nei prossimi giorni.

Alle Commissioni Sanità e Giustizia della Camera

Una serie di emendamenti ritarda l'esame della legge sull'aborto

Presentati da dc, missini e radicali - Rinviate il voto sull'art. 3, ieri è stato approvato solo l'art. 4 - Interventi di Adriana Seroni e Giovanni Berlinguer

ROMA — L'esame del progetto di legge sull'aborto prosegue purtroppo con lentezza, in seno alle commissioni Giustizia e della Camera. Ancora rinviato il voto sull'articolo 3 (in attesa che la Commissione Bilancio approvi il progetto di legge sulla controllata per l'ultimogenito finanziamento di 50 miliardi a favore dei consulti, anche per gli impegni che ad essi derivano dalla legge sull'aborto), le Commissioni sono riuscite ad approvare ieri solo l'articolo 4 (che ritarda l'esame in cui è possibile interrompere volontariamente la gravidanza entro i primi novanta giorni) e il primo comma dell'articolo 5.

L'opera delle commissioni è frastagliata, nella sua progettazione, da diversi emendamenti, che propongono essenzialmente dal gruppo democristiano e da quelli missini e radicali.

Le proposte di modifiche di questi ultimi — talvolta sostanziali, ma in parte formali — prefiggono una serie di obiettivi all'art. 4 della legge. Certo è che la lettura del progetto di legge è contraria con la esigenza e la necessità, dal più proclamato, di

giungere ad un rapido varo della legge, senza il quale il ricorso al referendum diventerà inevitabile. Né comprensibile appare la posizione assunta dal dc Orsini, secondo il quale il Senato dovrebbe approvare un testo senza modifiche a questo articolo che ha respinto.

L'articolo 4 è stato approvato nella stesura che — innovando rispetto all'originario progetto della Camera — avevano approntato le competenze communi di competenza del ministro della Pubblica Sicurezza. Ecco affermato che « per il diritto di paternità » (sic!). I democristiani tendevano invece ad affermare la consultazione obbligatoria del marito « nei casi in cui la donna sia consigliata o convivente e non ostinatamente rifiuti ». Il ministro, e il relatore Berlinguer hanno contrapposto che se è giusto che si tenda al massimo di interessare il partner già previsto dal progetto, questo deve avvenire con la massima tenuta nel rispetto della dignità di fatto, se di giustificare perché non lo chiede.

Il seguito dell'esame del progetto è stato rinviato alla prossima settimana.

Gli emendamenti presentati a questo articolo sono stati respinti, così come respinti sono stati gli emendamenti di DC, MSI e PR al primo comma dell'articolo 5. E l'articolo 5, con cui concrétamente si attua il progetto di legge sull'aborto. Per i neofascisti, Rauti ha presentato un emendamento con cui si voleva affermare che l'autorizzazione all'aborto dovesse passare attraverso « lo indispensabile consenso del padre legittimo del figlio e di un tecnico medico ».

Ricordiamo infine che giovedì prossimo la commissione parlamentare per i procedimenti d'acuse deciderà sull'apertura formale dell'inchiesta istruttoria sull'operato di Giovanni Gioia.

a. d. m.

Oggi a Roma incontro su commercio e turismo e 382

ROMA — Le categorie commerciali e turistiche di fronte all'applicazione della legge 382: questo il tema di una « Giornata di studio » che si terrà a Roma oggi venerdì 4 novembre, organizzata dalla Camera di Commercio (Via dei Burri, 147), ad iniziativa della Confcooperative e della CIDEC.

Sventato un attentato

Dinamite innescata lungo la ferrovia nei pressi di Torino

I candelotti trovati da un ferrovieri che ha dato subito l'allarme — Bloccato per due ore il traffico dei convogli

Dalla nostra redazione

TORINO — Sventato « quasi per caso, ma anche per l'accortezza di un ferrovieri un attentato lungo la linea ferroviaria fra Torino e Milano, alla porta della città piemontese ultimamente così duramente colpita da una serie di atti terroristici ».

« Anche a proposito della « legge dei principi » sulla nuova disciplina è necessaria urgente che si eserciti una forte pressione democratica perché la legge stessa trovi applicazione piena e con essa siano rigorosamente coerenzi i nuovi regolamenti che il governo è tenuto a emanare.

Ecco dunque le due fasi

nuove, i due importanti successi democratici che registriamo in quest'anno. Il loro conseguimento lo si deve ai risultati elettorali del 20 giugno che hanno aperto una politica nuova, alla politica unitaria che ha portato all'intesa programmatica tra i partiti costituzionali, a un tenore e coerente impegno delle forze democratiche, all'iniziativa di massa che il movimento popolare in pratica lo PCI ha portato avanti.

Ecco quel che si è riusciti a sapere.

Un ferrovieri che passava lungo i binari ha scorto ieri verso le 17, mentre già imbruniva, un sacchetto di plastica che lo ha insospettito. Si

è avvicinato ed ha visto due

candelotti di dinamite con un

cordone di sicurezza.

La polizia ferroviaria ha

provveduto a piantonare l'ordine

di allontanamento.

Il traffico è stato ristabilito

verso le 19.

Qualcuno dunque vuole ri-

prendere la strada degli at-

tentati ferrovieri? E' appena

il caso di ricordare che in

questi giorni, sono stati pro-

cessati in appello i fascisti

del gruppo genovese che ri-

miserò feriti, mentre im-

bruniva una bomba a bordo

del treno Torino-Roma: le

pene erogate sono state tal-

da ridurre sensibilmente le

prime condanne erogate.

Il pacco trovato ieri era

ero poco lontano dal cavalcavia

e non si può dimostrare

che il luogo della

caduta del convoglio

è stato scelto su tutta la fac-

cenda.

Naturalmente tutta la zo-

Perché la proposta di un nuovo Movimento

Occhetto: « Tra autonomi e istituzioni non deve esserci niente? »

Concluso ad Ariccia il convegno degli universitari comunisti - Invito alle forze democratiche a pronunciarsi - D'Alema: « L'esperienza delle Leghe dei disoccupati, un punto di riferimento »

ROMA — « Sono possibili movimenti di massa proposti, ed anche combattivi, che sollecitino le istituzioni, che lottino per far compiere a questi la nostra democrazia, oppure bisogna stare prigionieri del fascismo? ». Concludendo le « P38 » e la polizia non ci possono stare gli studenti, i giovani? Se così non è, come noi pensiamo, bisogna allora indicare piattaforme concrete. I giovani socialisti sono forse propensi a sostenere le motivazioni e gli obiettivi del « movimento del '73 ». Bisogna avere il coraggio di dirlo apertamente, così come chiaramente i giovani dei disoccupati devono riconoscere la proposta di riforme democratiche, sollecitando una risposta chiara.

Il nuovo movimento deve avere come obiettivi di fondo il tema del lavoro, la costruzione di un rapporto con le leggi dei disoccupati, il gruppo genovese che rimaserò feriti, mentre imbruniva una bomba a bordo del treno Torino-Roma: le pene erogate sono state talmente ridotte da ridurre sensibilmente le prime condanne erogate.

E' questo nuovo movimento — ha aggiunto D'Alema — deve dare una battaglia politica per obiettivi positivi, legati ad una linea rigorosa dell'accordo, rifiutando la logica corporativa e assistenziale, avendo la capacità di isolare la provocazione del « partito armato » e riaffermando la natura antifascista del movimento dei giovani.

Rifiutiamo la violenza — ha aggiunto D'Alema — non perché siamo dei pacifisti, ma perché diamo un preciso valore alla partecipazione democratica e alla difesa dello Stato repubblicano. La proposta di organizzare gli universitari nei circoli della FGCI è — secondo D'Alema — anche un modo per garantire una certa autonomia nei confronti delle altre componenti universitarie. Ma questo non vuol dire che nella sezione universitaria non ci debba essere un momento di confronto e di iniziativa comune fra studenti, docenti e non docenti.

Molti compagni si sono infatti soffermati sul problema della riforma della scuola superiore e sull'impegno che tutto il partito dovrà dedicare per le prossime elezioni scolastiche. Ma soprattutto il dibattito ha insistito molto sulla necessità di difendere contro ogni attacco la scolarità di massa. « Su questo aspetto — ha detto il compagno Occhetto — dobbiamo essere molto chiari, e dare un senso preciso alle nostre parole. La scolarità di massa si difende impedendo la dequalificazione. Così come la democrazia per essere difesa deve essere difesa dalla degenza anarchica e corporativa. »

Anche quando si parla di priorità della scuola di un nuovo rapporto tra scuola e lavoro, di una esperienza di lavoro nella scuola superiore, bisogna dare un senso chiaro alle parole. Quale lavoro e quale istruzione bisogna assicurare ai giovani? L'allargamento della base produttiva e la crescita culturale dei lavoratori sono due nodi essenziali per assicurare una reale trasformazione sociale.

« La certa ragione il compagno Garavini — ha notato Occhetto — quando afferma, come ha fatto in questo convegno, che il nuovo movimento è essenziale per la riforma dell'università, ma non si esaur